

Cosa è l'arte? Sembra una domanda banale eppure non lo è, altrimenti non varrebbe nemmeno questo articolo. Pertanto una tale domanda non ha una risposta banale, non può averla. Ma la domanda rimane, dunque rispondere è necessario. L'arte è Dario Fo! Senza ombra di dubbi. Eppure Fo è stato questo e quello, tanti aggettivi lo hanno accompagnato ma credo che sia insindacabile che Dario Fo è l'Arte. Sarà anche che nella sua avventurosa vita è passato in vari snodi di creatività, sarà che la sua formazione del segno maestro lo avrà così grandemente influenzato per tutto il suo percorso. Può darsi. Ma non si discute. Dario Fo ha traghettato il secolo nel futuro, la sua naturale tendenza al domani, non nel senso temporale ma nel senso spirituale, ci ha permesso a chi sapeva leggerlo, di aprirsi verso quello che è più in là. La sua predisposizione alla mente, al ragionamento creativo, alla credenza che ogni essere umano può essere creatore come Fo è ciò che consola nell'aver non più nell'ascolto e nella visione la sua presenza. Rammarico quindi, rabbia anche perchè in questo trapasso di secolo nuovo, di una pseudo umana vita spessissimo i riferimenti servono ad accettare il basso profilo di tanti che ci circondano. Quindi è naturale come è l'acqua che senza Dario Fo l'Arte si spegne ancora di più. Mistero buffo, Santo Francesco, Carpi e Fo, Jannacci e Fo, Franca Rame è quasi un indice alfabetico della vita. Passaggio si direbbe per consolarci. E' stato ed è ciò importante. Non è così. Dario Fo mancherà nella presenza e nell'assenza i molto santojanni del mal dire potranno finalmente dire "non valeva nulla", "era un comunista", "no era un fascista", "ma era ateo", "era un blasfemo", "era un buffone". Ecco il miglior sport dell'italiano: pontificare come se non ci fosse altro. Invece sono sicuro che ciò che sarà la memoria di Fo la si potrà trovare in quei giovani in cui credeva, nel domani, nelle strade ancora di Milano, nell'indelebile segno. E' questa l'Arte? Sì è senza dubbio questa l'Arte!